



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Pieve di San Pietro di Romena, Pratovecchio

La Pieve di San Pietro a Romena fa parte del più rilevante e significativo gruppo di edifici romanici del Casentino. Presenta infatti caratteri affini alle pievi di Stia, Vado e Montemignaio, tutte caratterizzate dall'impianto basilicale con navate divise da colonne monolitiche in arenaria, dove gli elementi decorativi di rilievo sono limitati alle sculture dei capitelli. In tutti questi edifici, e dunque anche la pieve di Romena non fa eccezione, è evidente l'influenza del mondo padano, se non addirittura della cultura artistica d'oltralpe.

L'esterno

La chiesa è ubicata non lontano dai ruderi dell'omonimo castello dei conti Guidi ed è da riferirsi alla metà del XII secolo, come attesta la data 1152 assieme alla scritta *TEMPORE FAMIS* incisa sull'abaco di un capitello. In un altro si trova il nome di *ALBERICUS PLEBANUS*: colui che la fece edificare e che ne fu forse l'architetto. Privata delle due campate anteriori da una frana nel 1678 e danneggiata dal terremoto del 1729, la pieve si presenta con una semplice e rustica facciata in pietre conche, a sinistra della quale si leva il massiccio campanile (restaurato nella parte superiore). L'elemento architettonico di maggior rilievo della Pieve di Romena è senza dubbio costituito dalla tribuna: è ritmata da due eleganti ordini di arcate sovrapposte ed è aperta in alto da due bifore e da una trifora. Tale motivo decorativo si ricollega a modelli francesi, alvernati o provenzali.

L'interno

L'interno è a tre navate su massicce colonne monolitiche di pietra, ornate da pregevoli capitelli, sormontati da alti abachi dove sono scolpite figure umane e animali, simboli cristiani ed elementi fitomorfici – ovvero tratti dal mondo vegetale. La tecnica di intaglio, geometrizzante, è certamente da attribuirsi a lapidici lombardi che furono influenzati in qualche maniera dalla cultura alverniate. Il presbitero è posto su un piano rialzato e l'abside semicircolare ripete internamente il motivo a due ordini di arcate sovrapposte visibile all'esterno. L'interno è assai luminoso grazie alle numerose finestre dell'abside e a quelle poste sulle pareti terminali, oltre che sui muri laterali. Durante i lavori di ristrutturazione del pavimento sono venuti in luce i resti di un'altra costruzione, anch'essa a tre navate, ma con tre absidi e cripta sottostante il presbitero. Nella stessa occasione sono stati rinvenuti vari frammenti di sculture di arenaria, forse riferibili ad uno o più plutei dell'VIII – IX secolo, nonché ad alcuni capitelli databili allo stesso periodo. Fino a qualche anno fa la Pieve accoglieva alcune opere pittoriche trecentesche di notevole importanza, che attualmente possono essere ammirate nella chiesa parrocchiale di Pratovecchio, nella Cappella del Crocifisso.

